

ESTRATTO

MICHELE TRIBUZIO
zio Mike

IL SUCCESSO TI STA CERCANDO... NON TI NASCONDERE!

LE 5 TIPOLOGIE DI REALIZZAZIONE UMANA



Come valorizzare il tuo vero Io ed elevare il tuo tenore di vita economica, affettiva, sociale, psicologica e spirituale

VII edizione
Collana Sviluppo Personale
MICHELE TRIBUZIO EDITORE

MICHELE TRIBUZIO

IL SUCCESSO TI STA CERCANDO... NON TI NASCONDERE!

Come elevare il proprio tenore di vita:
economico, affettivo, sociale,
psicologico e spirituale

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta tramite alcun procedimento meccanico, fotografico o elettronico, o sotto forma di registrazione fonografica, né può essere immagazzinata in un sistema di reperimento dati, trasmessa o altrimenti essere copiata per uso pubblico o privato, escluso l'uso corretto per brevi citazioni in articoli e riviste, senza previa autorizzazione scritta dell'editore.

Il contenuto di questo volume ha carattere divulgativo generale. In nessun modo può essere considerato sostitutivo di diagnosi e terapie individuali, che sono e rimangono di pertinenza medica. L'autore e l'editore declinano ogni responsabilità in merito a un uso improprio delle informazioni in esso contenute.

Il successo ti sta cercando... Non ti nascondere
di Michele Tribuzio

Direzione creativa, grafica e revisione: **Sabrina Merolla**

Redazione e amministrazione: **Raffaella Mele**

Michele Tribuzio Editore © 2021

Via Marco Partipilo, 36

70124 Bari

www.ziomike.it

I Edizione Dicembre 2009

VII Edizione Aprile 2021

Tutti i diritti riservati dalla legge sui diritti d'autore

ISBN 9788894365283



Progettazione grafica

BUON VENTO Video & Branding

www.sabrinamerolla.com

INDICE

Nota dell'autore	9
Introduzione di Omar Falworth	11
Prefazione di Mario Silvano	13
Commento di Mody Acampora	15
Biografia di zio Mike.....	17

INTRODUZIONE

Il talento liquido	31
Essere "Outstanding".....	33
 La pecorella "Arcobaleno": una favola	38
Migliorare la personalità	41
Appunti di viaggio	43
Piano dell'opera	45
C'era una volta... la crisi	52
L'uomo che si fece dal nulla	57

PROGRAMMA POWER

I pilastri del leader	63
Il leader è un castello	67
Gli atteggiamenti mentali positivi	72
Aumentare il potere della propria mente con la forza della filosofia greca	78
I 4 livelli dell'amore	87
 Le buone azioni	88
I livelli di cambiamento	89
 Elevare il Power (John Rockefeller)	90

INDICE

PROGRAMMA **RAPPORT**

L'arte di conquistare gli altri	93
 La preghiera di Omar Falworth	94
Il valore della comunicazione	100
Il contenuto della comunicazione	102
Le persone IN e le persone OUT	104
Atteggiamenti	107
Conquistare gli altri con il dialogo	109
 Parole proibite, d'oro e di platino	113
Conquistare gli altri con il "para-verbale"	117
Conquistare gli altri con il "non verbale"	123
 La P.N.L. (Programmazione Neuro Linguistica)	128
La P.N.L.: una storia fantastica	129
Come la P.N.L. migliora i rapporti	132
5 caratteristiche per conquistare gli altri	138
La sindrome del palio di Siena	146
 Elevare il Rapport (Gorgia)	148

PROGRAMMA **COMPETENZA**

Fare meglio per ottenere di più	151
Sapere di più per avere più successo	157
I tre nemici della verità	162
Come capirsi al primo sguardo	168
La personalità dei figli	176
 Elevare la Competenza (Leonardo da Vinci)	178

INDICE

PROGRAMMA ENTUSIASMO

Grande entusiasmo grandi realizzazioni	181
Essere ottimisti	183
Ridere di meno e sorridere di più	186
Il grande valore dell'entusiasmo	191
Come diventare un "entusiasta"	194
 Elevare l'Entusiasmo (Epicuro)	196

PROGRAMMA ETICA

Il successo etico	199
Vivere nella vera realtà dei rapporti umani	200
Comportamento Conquistante e Amorevole	202
Relazione tra Etica e "Conquista degli altri"	207
Il vantaggio di essere onesti	212
Gli occhi di carne, della mente e dell'anima	218
 Elevare l'Etica (Socrate)	220

Truciolì di verità	221
Ringraziamenti	237
Testimonianze	240
Biblioteca	243
Cibo per la mente	245
Michele Tribuzio University	252

”

QUANDO L'ALLIEVO
È PRONTO
IL MAESTRO COMPARE

NOTA DELL'AUTORE

Caro lettore e cara lettrice,

in questa VII edizione abbiamo apportato diverse innovazioni che permettono l'evoluzione dell'opera in "appunti di viaggio".

Infatti l'opera è arricchita da:

- diversi accorgimenti stilistici
- appunti alla fine di ogni capitolo per evidenziare i consigli più importanti dei protagonisti
- foto e immagini per "ancorare" i concetti e i volti delle straordinarie guide che ti accompagneranno in questo fantastico viaggio verso il successo
- a fine libro potrai riportare i tuoi appunti di viaggio, per non dire solo: "ho letto un bel libro", ma "ho letto e applicato un bel libro".

Inoltre:

- soffermati sulla porta d'ingresso dell'Università di Successia e leggi attentamente la scritta
- analizza il "comitato di critica interiore"
- attento ai "mostri" nascosti dietro l'utilizzo delle parole proibite e lasciati catturare dalle sirene delle parole d'oro.

Avviso ai naviganti:

c'è William Grimaldi che mi ha chiesto di te!

Vuole che ti dica di soffermarti sulle diverse metafore che incontrerai: la **“pecorella arcobaleno”**, il **“cavallo Ciccio”**, **“c’era una volta la crisi”**, e...

Non ti trattengo oltre, c’è William che scalpita e ora ha bisogno di “passeggiare” con te.

Buon viaggio.

Mike

INTRODUZIONE

Omar Falworth

Il successo. Vi sono tanti tipi di successo.

C'è il successo economico, considerato dai più l'elemento fondamentale di un'esistenza piena di benessere, una meta da raggiungere per godere di tutti i frutti che la vita può offrire.

C'è il successo relazionale. Esso permette di avere splendidi rapporti interpersonali: un buon numero di amici simpatici, serenità dei rapporti parentali e un ottimo e gratificante rapporto di coppia.

C'è il successo professionale, che aumenta a dismisura la propria autostima e la stima sociale.

C'è poi il successo psicologico, che favorisce la formazione di una personalità matura, saggia, dinamica, creativa e gioiosa di fare e di vivere.

C'è, infine, il successo filosofico che conduce il proprio io nella dimensione spirituale in cui il pensiero diventa più profondo e la propria interiorità più chiara e limpida. Esso indirizza la propria vita verso mete sane, buone e giuste.

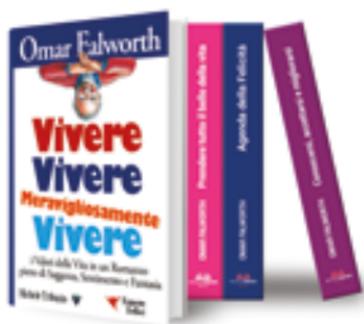
Michele Tribuzio in questa sua opera non tratta soltanto uno di questi cinque tipi di successo, ma tutti e cinque. Egli non considera questo successo un semplice mestiere da apprendere alla bene e meglio, ma un'arte a cui occorre dedicare buona parte del proprio tempo e delle proprie energie.

Questa sua opera è fondamentale per conoscere quest'arte e apprenderne i "fondamentali".

In essa ci spiega che il successo è una carrozza trainata da cinque cavalli:

1. POWER: aumentare il potere e la forza della propria mente
2. RAPPORT: l'arte di conquistare gli altri
3. COMPETENZA: fare meglio per ottenere di più
4. ENTUSIASMO: grande entusiasmo, grandi realizzazioni"
5. ETICA: diventare in gamba rispettando i naturali principi etici della vita.

Il successo è un'arte indispensabile, quindi, che permette di realizzare una vita ricca di soddisfazioni materiali, sociali, psicologiche... e ricchissima di serenità, felicità, contentezza, gioia e, soprattutto, amore... In definitiva altamente degna di essere vissuta.



Omar Falworth è un "originale" maestro di saggezza e di felicità. Con il suo modo rivoluzionario di scrivere libri (che lui chiama "nonlibri") fa in modo che nel lettore avvengano immediatamente dei cambiamenti positivi. Le sue opere sono un tesoro prezioso per migliaia di persone che hanno migliorato la loro vita, ottenendo la felicità.

PREFAZIONE

Mario Silvano

Presentare un'opera di zio Mike è un grande onore. Conosco e stimo il collega Mike da molti anni.

Abbiamo lavorato insieme in alcuni progetti concreti. Leggerlo mi è stato di grande aiuto per la vastità del suo passato esperienziale e per l'entusiasmo che mi ha stimolato. Mike è un vero "outstanding" per il suo entusiasmo, per il suo vissuto, per la sua competenza e per il potere della sua mente.

Mike ti aiuta a tirare fuori il meglio di te e a diventare una persona di successo, trasportandoti con preziosi spunti da A.M.N. (Atteggiamento Mentale Negativo) a A.M.P. (Atteggiamento Mentale Positivo).

Una vera palestra del pensiero positivo.

Viaggerai con lui attraverso 2.500 anni di storia, incontrando i personaggi che hanno detto ciò che c'è di più significativo nell'arte di avere successo.



Mario Silvano è stato presidente della "Silvano Consulting Srl" (Milano) che sviluppa progetti innovativi e motivanti di Marketing Operativo e Metodi di Vendita.

Già Presidente dello Studio Mario Silvano S.p.A. (dal 1961, società altamente specializzata nella formazione del personale aziendale) ha collaborato con la Sua équipe di trainers come formatore con note aziende italiane e multinazionali.

”

LA PARTITA DELLA VITA
NON LA VINCE
CHI HA LE CARTE
MIGLIORI,
MA CHI SA GIOCARE
AL MEGLIO
QUELLE CHE HA

COMMENTO

di Mody Acampora

Ho letto tutto di un fiato le bozze di “Il successo ti sta cercando... non ti nascondere!” sul treno Roma-Milano. Via via che scorrevano le pagine, leggevo i vari aneddoti, facevo la conoscenza dei vari personaggi, mi sembrava di avere accanto “zio Mike” a farmi compagnia nel viaggio, con il suo modo di fare brioso, caloroso e schietto.

Come spesso affermo, uno dei motivi di gratitudine verso la nostra attività è la possibilità di incontrare persone di spessore che ti arricchiscono nella mente e nello spirito.

Michele è sicuramente una di queste.

Negli anni successivi al nostro primo incontro (risalente al 2002) “zio Mike” mi ha ispirato nella mia crescita professionale e personale, proponendomi un modello di vita illuminante.

La sua energia genuina e il suo calore umano, mescolati alla competenza professionale e al pragmatismo, creano un mix unico: si può essere persona di successo mantenendo una qualità di vita elevata che valorizza persone e affetti.

Soldi, carriera, riconoscimento professionale si possono assolutamente armonizzare con rapporti gradevoli con gli altri, uno stile di vita sano, tempo per sé e per la propria famiglia...

Certo, bisogna “fare i compiti a casa”, come dice spesso lui, oppure essere “eterni allievi”... ma il premio che si ottiene in termini di gioia di vivere, entusiasmo, passione, è impagabile.

Durante la lettura, vi imatterete in qualche pagina in cui Michele è volutamente provocatorio, con un linguaggio schietto e diretto che sul momento vi può lasciare un po’ perplessi. Ma se proviamo a rileggere quelle pagine con la mente libera da preconcetti e aperta al cambiamento, allora vi ritroveremo una persona che ha grande amore per la vita e per il prossimo.

Solo chi ha fiducia nelle capacità dell’essere umano, può avere il coraggio di andare controcorrente, sfidare i luoghi comuni per stimolarci a uscire dalla nostra “tana”, a smettere di nasconderci, a sviluppare il nostro potenziale per andare incontro alla vita che abbiamo sognato e che meritiamo.

BIOGRAFIA

di zio Mike

A Mola di Bari, vispa cittadina del Mar Adriatico, in una bella giornata di primavera, verso la fine del II Millennio, da un utero straordinario, uscì un bambino intraprendente. Infatti, che fortuna essere partorito da una madre molto bella fisicamente e con un carattere caldo e solare!

Mio padre: un uomo nato per lavorare, sincero e onesto che ha saputo farmi amare il lavoro, dimostrandomi che “la parola è suono, ma l’esempio è tuono”.

“
LA PAROLA È SUONO
MA L’ESEMPIO È TUONO
”

Ho compreso l’incommensurabile valore di produrre con onestà e aborrire il parassitismo. Il primo lavoretto iniziò a 8 anni: apprendista radiotecnico con 500 lire a settimana.

A 9 anni diventai apprendista fornaio. Sveglia alle 4 della mattina, odore di lievito e pane caldo e croccante. Alle 9.30 un panino appena sfornato e pomodorini appena raccolti dall’orticello interno del panificio. Che bontà!

Stipendio: 1.000 Lire a settimana e mezzo chilo di pane al giorno. Portavo il “pane a casa”.

Mia madre gestiva un supermercato e con solerzia vendeva il mezzo chilo di pane appena consegnato nelle sue mani.

Tra i dieci e gli undici anni consegnai bombole di gas a domicilio. Lavoravo contemporaneamente per tre negozi siti nella stessa via. Tutto il giorno andavo su e giù per Corso Umberto chiedendo se ci fosse una bombola da consegnare.

Alternativamente eseguivo la consegna per i clienti dei 3 titolari. Ricevevo 100 lire per le bombole da 10 kg e 150 per quelle da 15. Non mancavano le mance. Guadagnavo 11.000 lire a settimana, 44.000 al mese!

Correva l'anno 1968.

Ricordo che per conquistare qualche ragazzina iniziai a fumare le “Nazionali Esportazione con filtro”. Dopo due mesi, non cuccandone nessuna, giunsi alla conclusione che fosse troppo stupido continuare questo sterile vizio.

A 12 anni, e per diverse estati, andai a lavorare nei campi.

Dalle nostre parti (in Puglia e, particolarmente, nel sud di Bari) nei vigneti c'è la pratica dell' “**acinino**”: consiste nell'asportare gli acini piccoli dai grappoli d'uva per avere un grappolo con chicchi grossi e uniformi.

In estate, imparai a pescare le “**pelose**”, granchi con molti peli che hanno le loro tane tra le rocce in riva al mare (Eriphia Verrucosa, detto “Favollo”). Le “pelose” bollite o con il sugo hanno un sapore che rivaleggia con l’aragosta. Attrezzi per la pesca: un’asta di legno di un metro e mezzo, un tentacolo di polpo crudo senza ventose, cotone bianco, maschera sub con snorkel, scarpe da ginnastica vecchie, una calza lunga di lana e un costume da bagno.

Tecnica di pesca: con l’asta, alla cui cima viene fissato con il cotone un tentacolo di polpo, si perlustra l’entrata della possibile tana. Il granchio si affaccia con le zampe e, tentennando, inizia un corteggiamento che si conclude con la “pelosa” che, con entrambe le chele, cerca di portare in tana l’esca.

In quel preciso momento, con tempismo e abilità, bisogna tirare rapidamente l’asta. A quel punto il granchio, pericoloso per i suoi “morsi”, può essere preso con le mani o (per gli inesperti) con un retino. Dopo due ore di questa pesca, conoscendo i siti marini più ricchi, si possono catturare da 1 a 2 kg di granchi.

L’orgoglioso bottino di guerra viene inserito nella calza. Ciò ha il compito di tenere le “pelose” insieme al buio, evitando che le più grandi amputino le zampe o le chele alle più piccole o che, addirittura,

possano ucciderle. Dopo averle congelate, vengono fatte bollire per 2 ore aggiungendo un po' di sale. Durante l'ebollizione le "pelose" si svegliano e inizia una battaglia nella pentola. A fine cottura vengono disposte in un canestro di vimini per i pescatori esperti o in un vassoio in acciaio per un dodicenne figlio di una famiglia di imprenditori.

A quei tempi, i granchi venivano disposti in ordine di dimensione, dai più grandi ai più piccoli, con le chele ben aperte e ognuno di essi aveva la sua storia che... diventava marketing: si vendevano dalle 50 alle 300 lire.

Guadagno di una giornata?

Dalle 10.000 alle 20.000 lire!

Una giornata di lavoro di sei ore in campagna aveva un valore di sole 1.500 lire!

Intanto, vivo l'adolescenza intensamente dalla scuola media al liceo scientifico, tra scuola, sport e arte. Infatti, durante il liceo iniziai a vendere i miei quadri. Nelle estati svolgevo diversi lavori in campagna, nei pescheti e vigneti di mio padre o per altri "padroni". Lavorai anche come barista e come cameriere a Rimini.

Tra i sedici e i diciassette anni svolsi un lavoro particolarmente faticoso: "**allo scasso**". Consisteva nel prendere continuamente per sei ore, con una pausa di trenta minuti, massi dai 20 ai 40 kg e buttarli su

un camion che si spostava lentamente. Un esempio di lavori forzati. Alcune volte c'era un masso molto grande: un uomo forzuto praticava un foro che veniva riempito di polvere da sparo e inseriva una miccia. Prima dell'esplosione, con i compagni di "schiavitù", andavamo a ripararci sotto un vigneto di uva nera buonissima denominata in gergo "mena vacca", meglio conosciuta come "uva regina". All'epoca pagavano una giornata di lavoro in campagna tremila lire, a noi davano il doppio! Un lavoro purtroppo "aromatico" per gli odori respirati è stato quello di "governare gli animali", forma dialettale che indicava la cura che bisognava dare ai buoi tenuti in stalla: sostituire la lettiera quotidianamente e somministrare la razione giornaliera di fieno, farina di leguminose e acqua.

Nell'aprile del '74, a diciassette anni, mentre cercavo un passaggio da Conversano (sede del liceo che frequentavo) a Mola di Bari, si fermò un signore che mi fece un complimento per l'aspetto fisico e mi invitò a entrare in macchina. Entrai con i "glutei serrati" avendo qualche dubbio sulle sue reali tendenze. Subito dopo scoprii che era un manager della Enciclopedia Britannica che voleva reclutarmi per un lavoro di rappresentanza. Accettai, e dopo due giorni di corso, ero già incravattato e, con una valigetta, bussavo alle porte dei vari condomini.

Di scene comiche da raccontare? Tantissime!

Caro lettore, vuol dire che te le racconterò appena abbiamo la possibilità di sentirci o incontrarci.

Il reddito in pochi mesi diventò molto interessante.

Ricevetti un assegno di 300.000 Lire.

All'epoca, lo stipendio mensile di un operaio era di 80/100.000 Lire.

Volevo abbandonare la scuola, ma mio padre, senza discutere, mi fece tornare sulla retta via.

L'anno dopo collaborai con un'altra azienda del ramo: la FILD, quella della famosa enciclopedia dei "Quindici".

A 19 anni collaborai ancora con un'altra società di enciclopedie: la Librex, Enciclopedia della Salute.

Non sono mancate le esperienze alienanti!

Ricordo un turno di notte dalle 22.00 alle 6.00 in una fabbrica che realizzava manufatti in plastica. Bisognava ritagliare questi supporti con la plastica ad alta temperatura con tempi brevissimi.

Chi ha vissuto l'alienazione di una catena di montaggio può capire!

Iniziai l'università di scienze agrarie. Scelta motivata dalla necessità della famiglia che possedeva diversi ettari di vigneti e pescheti. Studiare non era mai stata la mia priorità, ma l'autonomia economica sì.

Un giorno del marzo '77, mio padre, intuendo la poca voglia di affrontare tanti anni di studio in una facoltà impegnativa, mi redarguì con una frase "et-

nica, indigena e autoctona"(!) che voleva farmi capire se i suoi sacrifici avessero un valore o no. Allora decisi di impegnarmi e 32 esami furono superati tutti al primo appello. Così, partii per il militare durante l'ultimo anno di studi. Cinque esami e tesi di laurea sperimentale pubblicata.

Avevo concluso il mio impegno universitario con un anno di anticipo! Il sei aprile, la seduta di laurea. Due giorni di pausa e subito in azienda a San Ferdinando di Puglia per contribuire fattivamente dopo tanto studio.

Lì vi trovai due "deperiti" agrari, in quanto demotivati (fratello e cugino) e due autoritari, padre e zio. Dopo sei ore avevo già deciso di non tornare più! Infatti, comunicai a mio padre che non ero interessato alla loro azienda e che, per me, potevano anche venderla.

Dopo alcuni anni, i 50 ettari di pescheti e vigneti furono venduti.

Avevo, quindi, "bruciato le navi" come racconta il famoso aneddoto di Hernàn Cortes.

Cosa fece il famoso Hernàn?

“
BRUCIARE LE NAVI
”

In occasione di una battaglia molto cruenta, Hernàn Cortes vide che i suoi soldati posizionarono le navi con la prua verso il mare, in modo da fuggire se le cose si fossero messe male.

A quel punto, il condottiero di notte bruciò le navi. I soldati, increduli, chiesero come avrebbero fatto a tornare a casa in caso di sconfitta. Cortes disse: "Resta solo una possibilità: vincere e tornare a casa con le navi del nemico".

Morale: l'uomo dà il massimo solo nei casi in cui non ha un'altra alternativa.

Per conquistare il futuro occorre fare terra bruciata di quello che si ha intorno.

Tornai a casa e scrissi subito a venti prèsi della provincia di Bari. Dopo appena una settimana arrivò la prima supplenza grazie al voto di laurea e a scienze agrarie che offriva la possibilità di ben nove cattedre. Dal lunedì al venerdì ero un giovane professore di ventiquattro anni e mezzo. Sabato e domenica: cameriere con due turni, dalle 9.30 alle 18.30 e dalle 19.00 alle 1.30. Guadagnavo 40.000 lire per il primo turno e 40.000 per il secondo. Sabato e domenica 160.000. In un mese comprai una 500 fiat "biturbo-lenta-sprint-sport-spider"(!). Aveva 12 anni: blu, capotte morbida, ottima per la mia altezza.

A metà giugno avevo concluso l'insegnamento. Un po' di mare e, in un caldo meriggio d'estate, mentre sorseggiavo un ottimo caffè al bar della stazione

di Mola, lessi una locandina: "Cerchi lavoro? Hai l'auto?".

Telefonai.

Dopo alcuni tentennamenti mi dissero che era una rappresentanza di una ditta di tegami, la IMCO(!). Pensai: "Professore di chimica e ambulante che vende pentole!".

L'alternativa era tornare sotto la "tutela" della famiglia. Accettai l'incarico.

Dopo tre, quattro giorni stavo dimostrando, con delle riunioni in casa, dei sistemi di cottura straordinari: lessi, paste al forno, risotto con funghi, carne arrosto... datemi uno chef da addestrare!

Dopo un mese, senza alcuna esperienza, avevo guadagnato 2.000.000 di lire. Come professore, dopo tanti anni di studio percepivo 1.350.000.

Convinsi, poi, mio fratello Franco nel seguirmi in quest'attività realizzando un bel rapporto durato 20 anni.

Intanto, rapida carriera e contemporaneamente insegnavo.

Dopo due anni accettai la proposta di essere concessionario per un'azienda di elettrodomestici: la Fulcro. Proponeva un ferro da stiro con caldaia molto innovativo per gli anni '80.

Passare da un campionario di 23 Kg a uno di 5/6 Kg era quasi una scelta obbligatoria.

Immagina una "dimostrazione" in alcuni condomini senza ascensore?

Anche in quell'azienda ci fu un successo rapido. In appena un anno diventammo i primi in Italia. Ricordo che l'ex moglie riteneva lesivo, per la mia immagine di professore, vendere ferri da stiro. Le pentole, i sistemi di cottura, avevano secondo lei, la giustificazione del mio corso di studi. Infatti, con la laurea conseguita potevo anche insegnare Scienze dell'alimentazione...

"Bruciare le navi!".

Il giorno dopo stiravo camicie, pantaloni e diversi tipi di stoffe da fare invidia a una lavanderia. Nel febbraio del 1985, avendo vinto un viaggio, dovevo decidere se partire per il Kenia o no. Partire voleva dire perdere la cattedra che mi ero guadagnato dopo quattro anni di supplenze in diversi licei della provincia di Bari...

"Bruciare le navi!".

Andai dal preside e comunicai che mi licenziavo perché dovevo partire per usufruire dell'incentivo vinto. Il preside mi prese per pazzo, avevo 28 anni e una carriera davanti. Quale? Risposi: "Al sud abbiamo bisogno di un professore in meno e di un imprenditore in più". E partii.

Al ritorno avevo perso il posto e potevo dedicarmi a tempo pieno al mio secondo lavoro che diventava il primo. Dopo 2 anni, nel 1987, lasciai quella società per una nuova avventura in totale autonomia e ri-

schio. Non era facile, ma bisognava... **“Bruciare le navi!”**. Nacque così la “Top Level”.

Fu un successo e lo è tutt’oggi.

Dalla Top Level furono realizzate diverse società, concessionari e partnership. Selezionate in 30 anni oltre duecentomila persone.

Le esperienze sono state tantissime e molto belle. (Le racconterò in un’altra occasione).

Grazie alla selezione e formazione di tantissimi collaboratori, ho iniziato a occuparmi di fisiognomica, psicosomatica, semiotica, grafologia e deambulazione. Tutto ciò per meglio conoscere quest’universo chiamato uomo.

Nel ’90, tra i tanti viaggi in giro per l’Italia e l’Europa, sceglievo di pernottare spesso in un “Forte Agip hotel” dell’area di servizio “Secchia nord” nei pressi di Modena.

Un mattino notai un libro di Dario Bernazza: “La soluzione del problema Dio”.

Pensai: “Che presuntuoso!”.

Letto l’intrigante libro, cercai di mettermi, inutilmente, in contatto con l’inusuale autore.

Dopo due anni mi capitò un altro suo libro: “O si domina o si è dominati”, Premio Selezione Bancarella. Bellissimo!

Ricordo che scrissi il testo della telefonata per lasciare un messaggio accattivante alla segreteria di Dario Bernazza, e lui mi telefonò.

Una fresca sera di settembre del ’92 cenammo al

famosissimo Hotel Shangrilà a Roma Eur. Nacque una particolare simpatia che, col tempo, si concretizzò in un bellissimo rapporto di sincera amicizia.

Dario aveva 72 anni ed io 35.

Ricordo che ogni quindici giorni, tornando dal nord, passavo da Roma per vivere il week end con lui. Continuò così sino alla sua scomparsa, purtroppo, nel dicembre del '95.

L'eredità è stata immensa.

Oltre all'onore di diventare suo editore e di averlo come AMICO e mentore.

La sua palestra filosofica è stata straordinaria.

Ho liquidato diverse società, realizzato una straordinaria partnership con una grande azienda come la "NIMS spa" grazie a un uomo eclettico e incredibile, celebre come **Jean le Focau**, al secolo Gianni Germani.

Sono uscito dal "turbo-capitalismo", elevando la qualità dei valori etici della vita.

Ho frequentato tantissimi seminari per elevare le competenze nei rapporti interpersonali, grazie a una splendida società della formazione in Italia, Hi-Performance.

Questa straordinaria realtà nel campo formativo internazionale ha due soci fondatori, **Nello e Mody Acampora**, di alto profilo professionale ed etico, dei quali mi pregio di essere partner e amico.

Con Nello e Mody, ci siamo occupati dell'organizzazione del seminario più coinvolgente del mondo

per il miglioramento personale: **“Sprigiona il potere che è in te”** tenuto dal famosissimo formatore **Anthony Robbins**. Ci sono state a Roma, nel settembre 2009, **5.000 persone!**

Nel 2010 altre 5000!!

E nel 2011, non c'è due senza tre, altre 5000!!!

Nel 2012 compro un audio *“Trasformare la crisi”* di Marco Ferrini.

Nota subito che l'autore è una persona speciale! Compro altri audio e in poco tempo mi accorgo che il caricatore CD dell'auto contiene solo audio di Marco Ferrini.

Nell'estate del 2013 ho incontrato il Maestro. E da allora la vita ha ricevuto un ulteriore salto evolutivo verso il perdono e l'eliminazione dell'aspettativa nei rapporti professionali e personali.

Ho completato nel 2018 il primo Master di 4 anni e 15 esami in *“Psicologia delle scienze orientali dell'India”* ed ora mi sono iscritto al secondo. Ho pubblicato alcune opere sul management etico e la fisiognomica, sono stato rapito dalla solidarietà... e oggi? Basta visitare www.ziomike.it

Qual è la *“missione”* della mia vita?

Contribuire alla realizzazione dei **“musei della povertà”**, in particolare al Sud.

Infatti, i nostri nipoti andranno a visitare la povertà dei loro nonni nei musei.

IL TALENTO LIQUIDO

A proposito di ciò che fa la differenza nel raggiungimento del successo, desidero soffermarmi sul talento **“liquido”**.

Il talento è quel seme che nasce con noi e che ha bisogno della nostra energia creativa per crescere e dare frutti.

Come un seme di quercia è chiamato a diventare una quercia e non un altro albero, così noi siamo chiamati a diventare ciò che siamo veramente, a realizzare il nostro potenziale, la nostra unicità, spinti dalla tensione innata all'auto-realizzazione.

Cos'è il **“talento liquido”**?

Un messaggio per i giovani e... non solo!

È quella capacità di far **“fluire”** in diverse direzioni le proprie attitudini, dando loro la massima espressione, spronandoci ad avere sempre un piano B ma anche un piano C, D, E...

A testimonianza di quanto dico, mi piace ricordare tutti i **“piani di evacuazione”** della mia vita, la vita di zio Mike.

Piano A: Laurea in Scienze Agrarie - Azienda di famiglia (ci sono rimasto all'interno 6 ore!)

Piano B: Studio Tecnico Agrario (1 anno)

Piano C: Professore di chimica (4 anni)

Piano D: Rappresentante - Manager IMCO (2 anni)

Piano E: Concessionario Fulcro (3 anni)

Piano F: Imprenditore di diverse Aziende di Vendita Diretta (11 anni)

Piano G: Formatore (dal 1987)

Piano H: Solidarietà (dal 1988)

Piano I: Editore (casa editrice dono di Dario Bernazza nel 1994)

Piano L: Direttore Commerciale NIMS-Lavazza per area Puglia e Basilicata (dal 1995 al 2020)

Piano M: Coach e formatore (dal 1997)

Piano N: Autore (dal 2009)

Piano O: Professore a contratto per Università Pubbliche e Private (dal 2014)

Piano P: Speaker motivazionale

Caro lettore e cara lettrice,
partiamo per questo magico ed entusiasmante viaggio! Spiegheremo come mai alcune persone hanno un successo incredibile e altre soccombono in una vita di quieta disperazione.

Ho conosciuto persone straordinarie con eccellente cultura e abilità straordinarie, ma bloccate!

L'idea di aiutare gli altri a migliorare la propria vita con i contenuti specifici che troverai in questo libro-manuale" mi rende felice, perché sono consapevole di quanto questo possa migliorare la qualità dei rapporti interpersonali e diventare la migliore versione di se stessi.

ESSERE OUTSTANDING

Elevare il proprio standard. "Outstanding".

Alcuni anni fa, durante il mio viaggio di nozze, dopo aver visitato Venezia e Firenze, mia moglie e io decidemmo di fare una capatina a Roma. Arrivammo di sera e ci recammo subito in un albergo del centro. Il mattino seguente, così come avevamo fatto a Venezia e a Firenze, uscimmo dall'albergo con una guida tra le mani e incominciammo a visitare la città eterna. Ma Roma non era piccola come Venezia o Firenze.

Dopo tre ore si presentò alle nostre membra sua eccellenza la stanchezza. Eravamo stravaccati sui gradini della chiesa di sant'Agnese in Piazza Navona quando vidi una carrozzella. "Vieni Gisella" dissi a mia moglie "Prendiamo la carrozzella".

Sarà stata la stanchezza, sarà stato il caldo, sarà stata Roma con i suoi misteri, sarà stato il mio subconscio, accadde una cosa alquanto strana... **il cavallo iniziò a parlarmi...**

Ciao Mike. Mi chiamo Ciccio e sono er mejo cavallo de Roma. Io so fare benissimo il cavallo. Quando porto i turisti sulla carrozzella del Sor Mario sto così attento a mantenere il passo costante, ad evitare il benché minimo avvallamento del terreno, che a

loro sembra di essere su una nuvoletta. Il Sor Mario mi vuole bene come a un figlio. Non mi fa lavorare troppo. Mi dà la migliore biada. Mi fa accoppiare con le mejo cavalle de Roma. Insomma me tratta come un imperatore romano. Purtroppo c'è una cosa che non va, una sola: sono insoddisfatto della vita.

Ho tutto ciò che un cavallo potrebbe desiderare, tutto, proprio tutto, ma sono insoddisfatto della vita. Per anni ho cercato di capire il perché di questo fatto.

Ho pensato di avere qualche malattia particolare. Il Sor Mario mi ha portato dal miglior veterinario de Roma. Mi ha fatto un'accuratissima visita da capo a zoccoli: "Sano come un pesce".

Non riesco a spiegare questa mia Insoddisfazione-Strisciante.

Ce l'ho dentro, ma non so dov'è, cos'è, com'è e perché c'è. È un enigma. È un dramma, un terribile dramma.

Aiutami Mike, ti prego!

Quando sei salito sulla carrozzella è avvenuta una cosa strana dentro di me: una vocina mi ha detto che tu sei la persona che può risolvere il mio enigma. Aiutami ti prego!

Te ne sarò grato per tutta la vita.

Non so come, non so perché, non so in che lingua mi misi a parlare con quel cavallo, ma gli dissi: "È

semplicissimo, Ciccio! Tu non sei un cavallo da tiro, sei un purosangue! Sei nato per correre, per galoppare, per gareggiare con il vento. Correre è nel tuo DNA, è la caratteristica che ti ha dato madre natura, è la tua potenzialità. E vivi maluccio perché non la rispetti, non corri. Per te la felicità sarebbe entrare in un ippodromo e correre per un gran premio. Oppure correre all'impazzata sulla lingua infinita di una spiaggia o su un prato o per sentieri o per colline. Questa sarebbe la tua vera vita. Questo ti renderebbe altamente soddisfatto della vita".

A parte la mia fantasia che ha voluto creare questa storia, oggi a milioni e milioni di persone accade ciò che è accaduto a Ciccio, il cavallo di Roma: vivono una vita molto al di sotto delle loro naturali potenzialità: una vita sicura sì, tranquilla sì, comoda sì... ma spenta, smorzata, svirilizzata.

Ecco perché sono fundamentalmente insoddisfatte. Il rimedio? **Accettare il proprio stato. Prendere tutto ciò che di buono vi è in esso. Ma non accontentarsi.**

Orsù, dunque! Non accontentiamoci di continuare a essere pecorelle che pascolano sui prati della Vita-Mediocre! Sforziamoci, invece, di elevare il nostro standard di vita.

Usciamo dalla prigione del mediocre standard in cui ci hanno rinchiuso le nostre paure e i nostri condizionamenti sociali.

Outstanding! (Fuori dallo standard).

Deve essere il nostro grido di battaglia.
Miriamo più in alto! Tiriamo fuori il purosangue che è in noi e galoppiamo nel vento.
La differenza tra una vita mediocre e una vita eccellente non è molta. Pochi millimetri, e dalla terra ci si ritrova in cielo.
L'*outstanding* sono quei "pochi millimetri" di differenza.

Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

Siamo proprietà della morte, dati in "fitto" alla vita per pochi anni, e il nostro contratto di locazione non si sa quanto duri. Può durare la giostra dei decretati 75 giri sulla terra intorno al sole.
C'è chi farà qualche giro in più, grato del bonus ma sazio mai, c'è chi sarà costretto ad abbandonare la giostra prima dei decretati 80 giri (del sistema occidentale) e infine, chi purtroppo stava per salire sulla giostra, ma ingrati accompagnatori...
La vita, quindi, è un lampo di luce tra due eternità di buio!

È pur vero che **se la vita è tempesta prenderla in xxxx è un lampo!** È indispensabile che la morte ci colga vivi!

A questo punto decidiamo cosa vogliamo realizzare della nostra vita. Esistere in preda alle paure, ai "mal comune, mezzo gaudio", ai "fin che la barca va", "voglio il posto fisso"!?... o VIVERE?

Greggi di “pecorelle” disposte a immolarsi al mito del posto fisso, pronti a leccare vari “siti” anatomici, anche i più reconditi pur di ottenerlo, sono i protagonisti di una favola raccontata e vissuta da tutte le generazioni passate, presenti e future. Eccola!

“

LA VITA È UN LAMPO DI LUCE
FRA DUE ETERNITÀ DI BUIO

”



LA PECORELLA ARCOBALENO

Una favola



PERSONAGGI:

- Le pecorelle bianche: i fedeli del posto fisso.
- Le pecorelle nere: gli anticonformisti, relativamente al posto fisso.
- La pecorella arcobaleno: tu, se ci riesci.
- L'ovile: il posto fisso.
- Il pascolo attiguo all'ovile: la cultura del negozietto.
- Il lupo: i mostruosi luoghi comuni.
- La collina: il raggiungimento degli obiettivi e la vera qualità del VIVERE.

In questo immenso gregge c'è qualche "pecorella" che, nel tentativo di cercare altri pascoli, si accontenta dell'erba attigua all'usato ovile (con l'apertura del negozietto, carico di rischi: costi di avvia-



mento, costi fissi e attesa del cliente).

Come un attore che, pur pronto in camerino, attende di essere chiamato quando in teatro entrerà uno spettatore, costretto a ripetere la pantomima, cercando di compensare, con i biglietti pagati da sparuti interessati, i costi fissi di gestione del teatro. Ogni tanto, però, nel gregge viene partorita qualche "pecorella nera". Essa appare nera perché la misura cromatica è relativa al metro di tutte le altre pecorelle che si credono bianche.

La nostra pecorella nera la batteizzeremo "pecorella arcobaleno", grazie alla policromia cerebrale di cui sarà capace.

Questa pecorella non si accontenta del "fieno" disponibile nella mangiatoia dell'ovile perché un po' disidratato, ammuffito, monotono. Neanche nel pascolo attiguo all'ovile la pecorella troverà cibo adatto: erba sì più fresca, ma molto calpestata da altre con consimili abitudini. Preferisce allora misurare i suoi muscoli (cerebrali) andando a pascolare in "collina".

La pecorella nera, per nulla impaurita, parte per il suo viaggio.

Durante il cammino incontra il tanto mitizzato e famelico "lupo". Il guaio per quest'ultimo si concretizza nell'incontrare l'insolita pecorella nera, anziché il solito tenero pasto di pecorelle bianche.

La pecorella nera mostra gli insoliti denti aguzzi e divora il tenero famelico lupo.



Mentre la pecorella sale in collina, accade al suo pelo qualcosa di straordinario: l'odiato colore nero, simbolo di lutto, di buio, di paure ancestrali, si trasforma nello stupenda policromia dell'arcobaleno. Dopo alcune doverose difficoltà, raggiunge la collina e, sbalordita, si accorge che in vetta ci sono altre pecorelle arcobaleno.

Le pecorelle arcobaleno, ogni tanto, dopo aver pascolato a sazietà, si affacciano per osservare e assistere al tragicomico spettacolo a valle. Pecorelle bianche che litigano, s'ingiuriano, si ammazzano per un po' di deprecabile fieno di mediocre qualità o del pascolo troppo calpestato con poca erba e molto sterco.

Ogni tanto le pecorelle arcobaleno, dopo la pioggia, decidono di spaziare per il cielo formando un arco bellissimo.

Quest'arcobaleno ricorda alle pecorelle bianche che ci sono altri pascoli, in verità, un po' più "impegnativi", ma pieni di erba squisita di diverse varietà, con fiori bellissimi, ruscelli d'acque fresche, chiare e dolci... e vissero felici e contenti.

Qualcuno, dopo alcuni anni, misurò l'altezza della collina e notò esterrefatto che era alta solo "pochi millimetri!

**Vuoi ancora fare parte del gregge?
In bocca al lupo!**



**LE PAGINE CHE HAI LETTO
SONO SOLO I PRIMI DUE CAPITOLI DEL LIBRO**

ACQUISTA L'OPERA COMPLETA

264 PAGINE

CLICCA QUI



€ 20,00

www.ziomike.it

Quanti tipi di successo conosci?

C'è quello **economico**, considerato dai più l'elemento fondamentale per il benessere. C'è quello **relazionale** che ti permette di avere amici simpatici, serenità in famiglia e un ottimo rapporto di coppia. C'è poi il successo **professionale** che aumenta l'autostima e il riconoscimento sociale e quello **psicologico** che favorisce lo sviluppo di una personalità matura, saggia, dinamica. C'è, infine, il successo **filosofico** che conduce l'io verso la dimensione spirituale dove il pensiero si fa più profondo e la propria interiorità più chiara e limpida.

In questo libro, Michele Tribuzio esplora tutte e cinque le tipologie, formulando i canoni di una vera e propria "arte del successo" che permette di realizzare una vita eccellente, degna di essere vissuta, ricca di soddisfazioni materiali, sociali, psicologiche ma, ancor più, di felicità e, soprattutto, di amore.

Il successo è una carrozza trainata necessariamente da cinque cavalli: POWER, RAPPORT, COMPETENZA, ENTUSIASMO, ETICA. In queste pagine potrai scoprire tutta la valenza e la forza dirompente di questi principi, per la tua vita e la tua carriera.

ISBN 9788894365283



Euro 20,00



MICHELETRIBUZIO
editore